

# «Eventi internazionali a San Siro» La multinazionale scrive al sindaco

L'idea della Asm Global: un errore demolire lo stadio, facciamone un'arena dello show

di **GIULIANO GUZZO**

■ Le ragioni per opporsi alla demolizione dello stadio San Siro per costruire una nuova struttura, com'è intenzionato a fare Palazzo Marino con **Beppe Sala**, erano già, finora, varie e fondate. Si tratta infatti di valutazioni anzitutto di ordine economico – la futura «Cattedrale» sarebbe meno redditizia per il Comune -, di forte riduzione della capienza e di carattere ambientale, con **Paolo Pileri**, docente del Politecnico, che segnala che «la sola demolizione e ricostruzione dello stadio produrrà emissioni pari a quelle ridotte a Milano negli ultimi 15 anni». Questo fino a poco fa.

Sì, perché al dibattito sul tema si è aggiunto un elemento in più, stavolta non più solo critico ma propositivo. Un'importante società – la Asm Global, leader mondiale nella gestione di venue e nella produzione di esperienze per gli eventi dal vivo, con oltre 350 sedi a livello globale – si è fatta avanti sottoponendo all'attenzione del sindaco di Milano una proposta per rilanciare il Meazza. A firmarla è **Giuseppe Rizzello**, general manager della filiale italiana della società, il quale è partito da un passaggio, contenuto nel documento del «Dibattito Pubblico – Dossier di Progetto», che non ritiene corretto.

Tale passaggio afferma che «prevedibile che non vi siano

soggetti terzi che possano avere interesse a prendere in gestione la struttura, considerati i rilevanti costi di utilizzo e mantenimento che non troverebbero un equilibrato riscontro economico negli eventuali ricavi ipotizzabili per manifestazioni ed iniziative diverse da quelle calcistiche di livello professionistico ed internazionale».

Ebbene, **Rizzello** ribatte a **Sala** che le cose, semplicemente, non stanno in questi termini. «Non posso ovviamente essere sicuro che tale affermazione non corrisponda alla risposta di qualche azienda eventualmente interpellata da chi ha redatto il documento», ha infatti messo nero su bianco il manager, salvo poi aggiungere d'essere «assolutamente sicuro che tale affermazione non provenga da Asm Global».

«Anzi, visti gli ultimi sviluppi della situazione San Siro», continua la missiva trasmessa a Palazzo Marino, «la nostra società è pronta a discutere con lei la ricerca di una soluzione che consenta di non abbattere la struttura, di ammodernarla ed evitare al contempo al Comune di Milano la gestione diretta dell'impianto». La soluzione prospettata sarebbe di quella di intervenire sulla struttura di San Siro per «allargarne la fruizione sociale e popolare dello sport, dello spettacolo e dell'intrattenimento in genere, presente e futuro, ma all'interno di un moderno metodo di gestione». La società sarebbe dunque disposta a ra-

gionare su un progetto che non solo salvi il Meazza, ma gli ridia un nuovo slancio e protagonismo nell'ambito di grandi eventi, a beneficio di tutti i milanesi e non solo.

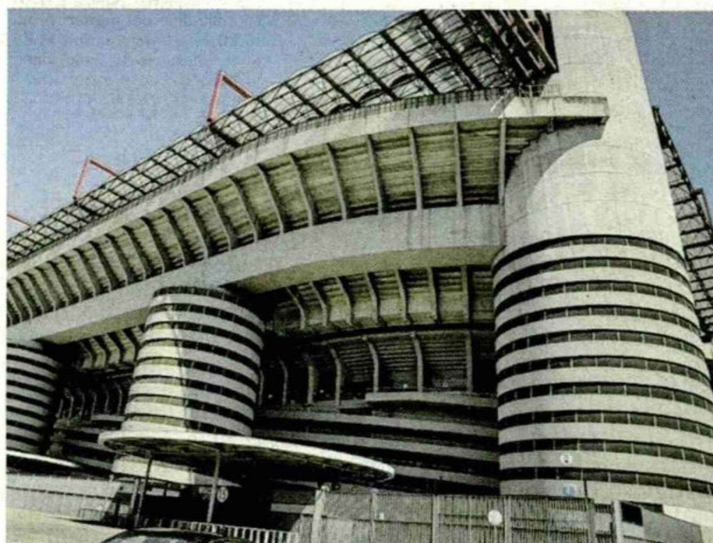
Ora, che farà a questo punto il sindaco **Sala**? Seguirà a starsene defilato, come fatto nei dibattiti pubblici sull'argomento, oppure darà almeno la possibilità a Asm Global di illustrare un progetto che, pare di capire, avrebbe veri vantaggi, a partire dal mancato abbattimento di un'arena che, da tempo, è pure un simbolo del calcio italiano? Staremo a vedere.

Nel frattempo il comitato «SiMeazza», in prima linea per tentare di salvare il glorioso stadio, rilancia la sua proposta: quella di indire un concorso internazionale per il suo ammodernamento e la sua gestione. Il comitato, guidato da **Luigi Corbani**, ex vicesindaco ai tempi di **Paolo Pillitteri**, si chiede anche, informato della lettera di **Rizzello**, a che gioco stia giocando Palazzo Marino.

«Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto per conoscenza la lettera che Asm Global (una



società che gestisce centinaia e centinaia di impianti nel mondo) ha inviato al Sindaco di Milano e ci chiediamo se il Comune stia prendendo adeguatamente in considerazione la proposta». «A noi sembrerebbe una opportunità che, nell'interesse pubblico», conclude **Corbani**, «il Comune dovrebbe esaminare con attenzione». Parole difficili da non sottoscrivere.



**APPESO A UN FILO** Il Meazza è stato inaugurato nel 1926

[Ansa]

